

Etika

Movimento politico a difesa e promozione delle Professioni di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile

I dieci comandamenti secondo Etika

1. Spending review:

- a) Eliminazione dei compensi ai Consiglieri nazionali:** *la funzione di componente del Consiglio Nazionale deve essere ancorata alla dignità e prestigio che tale ruolo attribuisce, non anche a contenuti economici, non può essere configurata come una professione;*
- b) soppressione degli Enti partecipati non operativi e gestione produttiva di quelli irrinunciabili:** *così, ad esempio, la soppressione dell'Istituto revisori legali, che a tutt'oggi impegna un inutile drappello fra amministratori, sindaci e personale dipendente (5 o 6) unità, la soppressione di Press e/o sua radicale revisione, la soppressione di Congress e/o sua radicale revisione. Le risorse così recuperate troveranno impiego nella più efficace organizzazione di quegli Enti partecipati irrinunciabili, quali l'Istituto di Ricerca, nonché al finanziamento delle iniziative degli Ordini medio-piccoli meritevoli di riconoscimento per l'alto valore scientifico ed il sicuro contributo all'immagine categoriale.*
- c) revisione delle Commissioni di studio:** *sia nella loro formazione, da ancorare, gradatamente, a seconda che si tratti di Presidenti, Relatori, Membri e Uditori, al prestigio che gli stessi vantano per le diverse competenze offerte in comunicazione, sia nella organizzazione delle conferenze, con principale ausilio dei mezzi di comunicazione informatico/digitale, talchè siano offerti in comunicazione, agli Ordini ed ai Colleghi tutti, gli autorevoli contributi che sono chiamate a garantire.*
- d) ottimizzazione delle spese assembleari tutte:** *così da rendere meglio fruibili per tutti i Colleghi, a qualsiasi titolo, i diversi momenti di confronto disciplinare della Categoria, atteso che, anche nel recente passato, la partecipazione dei singoli alle diverse manifestazioni è stata manifestamente mortificata da esorbitanti spese che gli stessi abbiano dovuto sostenere, a causa delle non chiare convenzioni stipulate dagli Enti preposti, che hanno spesso determinato per i partecipanti oneri ben superiori a quelli sostenuti da quanti hanno ritenuto di partecipare rinunciando a quelle convenzioni.*
- e) riduzione del numero di componenti il Consiglio Nazionale :** *21 Consiglieri nazionali sono un'esagerazione che arriva da un passato che si è preoccupato, per lo più, di "allargare la torta", onde poter coinvolgere quanti più interpreti territoriali e, quindi, poter contare su una più significativa "offerta" elettorale; il Consiglio Nazionale può ben contare sulla doverosa disponibilità dei Colleghi di maggior prestigio, allorchè chiamati alla responsabilità e gestione delle deleghe disciplinari, senza che necessiti un Consiglio manifestamente sovradimensionato nella sua composizione numerica.*

- f) *drastica revisione degli organismi dedicati all'internazionale, il cui abnorme onere mal si concilia con i benefici di cui la Categoria abbia potuto godere, con ciò intendendo riformularne l'organizzazione acchè sia garantita un'attività idonea alle effettive esigenze della comunità dei Commercialisti e non altro.***
- 2. *Riduzione del 50% del contributo per iscritto:*** dovuto dagli Ordini territoriali, che grava sulle quote contributive annuali che Questi determinano, *ratione temporis*, in capo agli iscritti, con esclusione per i nuovi iscritti fino al raggiungimento del 35° anno di età.
- 3. *Creazione di nuclei formativi per la specializzazione categoriale,*** attesa l'esigenza di offrire risposte alla crescente domanda formativa, tesa ad ampliare le aree di impegno professionale, autoliquidante rispetto agli investimenti necessari, nonché l'offerta formativa agli Ordini territoriali le cui comunità ne facciano speciale richiesta.
- 4. *Creazione di osservatori territoriali/regionali,*** coordinati da una speciale commissione centrale, che sinergicamente interagiscano con le Commissioni di Studio, l'Istituto di Ricerca e gli altri momenti scientifici di approfondimento e studio del Consiglio Nazionale, acchè sia resa più autorevole l'offerta di modelli di sviluppo e favorite le relazioni con tutti gli Enti di riferimento; Un processo di osmosi diretta con gli Ordini territoriali che consenta alla Professione, da nord a sud, di essere interlocutore privilegiato di tutti gli Enti, pubblici e privati.
- 5. *Istituzione di un ufficio legislativo e rapporti con gli Enti ed il Parlamento (Commissioni)*** che, in sinergia con i migliori contributi categoriali, intervenga presso il legislatore offrendo in comunicazione agli interpreti della politica ed al Paese, la posizione e le proposizioni delineate dalla Categoria sulle singole proposte normative, nonché autonome proposizioni regolamentari, con intervento delle personalità categoriali sul percorso di orientamento e formazione delle leggi ad interesse giuscontabile, societario e fiscale.
- 6. *Revisione del D.Lgs. 139:***
- a) *Acchè siano rese meglio fruibili dall'intera Categoria le opportunità insite nella recente riforma della nostra Professione, isolando e rivedendo i precetti separatisti che il D.Lgs. 139 contiene, favorendo, invece, una vera coesione verso i comuni obiettivi che la Professione è chiamata a raggiungere, così potendo con maggiore forza affermare i contributi che la Categoria offre al Paese, non senza ottenerne il giusto riconoscimento e quella dignità che troppo spesso è occupata da presidi inadeguati e millantanti non dovuto credito.***
- b) *Acchè i documenti di contabilità, programmatica e consuntiva, del Consiglio Nazionale siano sottoposti ad approvazione dell'assemblea dei Presidenti.***
- c) *Acchè ai giovani Colleghi sia data la possibilità di partecipare al consesso di governance nazionale senza dover aspettare gli attuali 10 anni, le qualità debbono potersi esprimere sempre.***
- d) *Acchè il Presidente del Consiglio Nazionale, massima figura di rappresentanza ed orientamento della Categoria, sia espressione diretta degli iscritti, sottraendone l'individuazione e proposizione ad una ristretta cerchia di coese e non sempre disinteressate rappresentanze.***

- e) *Acchè le minoranze determinate dai confronti elettorali, in opposizione ai progetti vincenti, abbiano adeguata presenza nel Consiglio Nazionale, nel rispetto delle radici democratiche che distinguono il nostro Paese.*
- 7. Favorire la parità di genere,** *sostenendo ed affermando la necessità che la governance nazionale e territoriale della Categoria, sia espressione, in modo significativo nella sua composizione, del genere femminile, che tanto lustro e contributi ha dato e continua a dare all'affermazione delle ragioni di essere orgogliosamente Commercialisti. Il particolare impegno richiesto dalla Professione e l'oneroso ruolo che comunemente le Colleghe assolvono al di fuori di Questa, legittima allo stimolo di interventi sui territori che gli Ordini possano concertare nella realizzazione di presidi che favoriscano l'impegno femminile nella Categoria.*
- 8. Recupero dell'immagine e dell'autorevolezza della Categoria e lotta all'abusivismo,** *con azioni significative che acclarino i contributi di cui il Commercialista è chiaro portatore, ponendo a base una razionale ed efficace attività formativa, stimolando una maggiore percezione del diverso e più qualificato profilo dei Commercialisti rispetto a tutti gli altri presidi, e sono tanti, che tempo per tempo hanno gradatamente e senza ragioni di merito occupato diversi ambiti disciplinari che, anche per adeguata tutela della pubblica fede, non possono che vedere impegnati la nostra Comunità.*
- 9. Istituzione di corsi periodici di approfondimento e formazione,** *da realizzare in sinergia con gli Ordini territoriali, che tengano conto delle speciali esigenze territoriali e delle istanze formative che gli Ordini segnalino come strategicamente prioritari, sia per le opportunità di cui possa godere la comunità dei Commercialisti che per i vantaggi che ai territori possano derivarne.*
- 10. Adottare interventi di aiuto agli iscritti in difficoltà,** *istituendo opportune relazioni e convenzioni con Enti Pubblici e Privati di riferimento. Così con il circuito bancario, attraverso convenzioni che consentano l'anticipazione dei crediti professionali, garantiti da un fondo di cui i singoli Ordini o il Consiglio Nazionale sia solo gestore, e le cui risorse trovino fondamento nella quota parte delle anticipazioni stesse.*

Etika